



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 10/02/2025

Oggetto: [ID 2054] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “*Progetto di variante per la Discarica di Barbialla*” comprensivo della VIA postuma sull’installazione esistente in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell’AIA, ubicato in località Saline di Volterra, in Comune di Volterra (PI).
Proponente: ATISALE S.p.A.

Il giorno 10 febbraio 2024 alle ore 10.00 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Titolare di Incarico di E.Q. Ing. Valentina Gentili, delegata a presiedere la seduta dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini (con Ordine di Servizio n. 1 del 26/09/2024), apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 26/08/2024 prot. 0461556 per il giorno 24/10/2024, successivamente rinviata alla data odierna con nota prot. 0657353 del 18/12/2024, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in oggetto ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, comprensivo di VIA Postuma.

All’odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Volterra, Comunità Montana dell'Alta Val di Cecina, Provincia di Pisa, Agenzia del Demanio – Direzione Territoriale Toscana e Umbria, ARPAT - Dipartimento di Pisa, Azienda USL Toscana nord ovest- Dipartimento della Prevenzione, IRPET, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Autorità Idrica Toscana, ASA Azienda Servizi Ambientali SPA, Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale e i seguenti Settori regionali: Autorizzazioni Rifiuti, Genio Civile Valdarno Inferiore, Tutela acqua, territorio e Costa, Idrologico e geologico regionale, Sismica, Economia Circolare e Qualità dell'aria, Tutela della natura e del mare, VAS e VINCA, Tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio, Attività Gestionale in Agricoltura sul Livello Territoriale di Siena e Grosseto. Gestione Della Programmazione Leader. Usi Civici, Miniere;

è stato altresì convocato il proponente Atisale S.p.A. ai sensi della L. 241/1990;

dell’odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti	Lucia Lazzarini	Delegata
ARPAT - Dipartimento di Pisa	Fabrizio Franceschini	Responsabile
Comune di Volterra - Servizio Ambiente	Simone Pagni	Responsabile
Settore regionale Miniere	Neri Oreste	Delegato

Sono inoltre presenti in rappresentanza della Società proponente Atisale S.p.A.: Marina Marrone, accompagnata dal Direttore della discarica Ing. Walther Folgheraiter e dai progettisti Ing. Anna Giusti, Dott. Geol. Luca Bocini e Ing. Federico Faccin;

sono infine presenti i funzionari:

- Ing. Silvia Spadi per il Settore VIA;
- Andrea Agnesino per il Settore Autorizzazione Rifiuti.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che è ricompresa nel medesimo procedimento anche la VIA Postuma per la parte già esistente della discarica, i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR.

L'odierna riunione di CdS si svolgerà secondo il seguente OdG:

- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA;
- confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della VIA;
- confronto fra le Amministrazioni competenti, come sotto individuate, ed il proponente, per eventuali chiarimenti necessari ai fini autorizzativi;
- definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;
- D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;
- D.G.R. n. 931 del 22/07/2019 - *“Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010”*.

ISTANZA

Con nota acquisita al prot. regionale n. 0265104 del 07/06/2023, la Società Proponente Atisale S.p.A. (con sede legale in Margherita di Savoia (BT), Corso Vittorio Emanuele 90 CAP 76016; Partita IVA 04610931000) ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al *“Progetto di variante per la Discarica di Barbiolla”*, ubicato in località Saline di Volterra, in Comune di Volterra (PI);

l'istanza è presentata anche ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 (VIA postuma), in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA vigente;

il progetto è sottoposto a VIA regionale e pertanto a PAUR, in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera ag) denominata *“ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato”* e si riferisce ad un progetto compreso nell'Allegato III, alla lettera p) denominata *“Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1*

e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³;

nell'ambito del PAUR, saranno rilasciati in base a quanto richiesto dal Proponente ed emerso nel corso dell'istruttoria fino alla data odierna, oltre al provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), anche le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella.

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) vigente con modifiche sostanziali, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006. L'AIA, ai sensi dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sostituisce anche l'Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006	Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Rifiuti
Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013	Comune di Volterra (PI)
Nulla osta per il Demanio dello Stato	Agenzia del Demanio
Parere di conformità alla pianificazione di bacino	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Il proponente ha dichiarato di aver presentato a corredo dell'istanza anche il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.P.R. 120/2017, art. 24.

Nell'ambito dell'istanza il proponente ha altresì dichiarato che:

- il progetto non interessa siti contaminati di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il progetto è conforme ai vigenti strumenti urbanistici e quindi non necessita di variante urbanistica.

Il progetto ricade nel territorio del Comune di Volterra (PI) ed interessa a livello di impatti il medesimo comune.

INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO

La discarica per rifiuti speciali non pericolosi gestita dalla società Atisale S.p.A. è utilizzata esclusivamente per lo smaltimento dei fanghi prodotti come residuo del processo di estrazione del sale nell'impianto di Saline di Volterra dalla società Locatelli Saline di Volterra S.r.l.

La discarica è autorizzata a ricevere esclusivamente i fanghi con codice CER 010411 - *rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma*, diversi da quelli di cui alla voce 010407.

L'impianto di discarica rientra nella parte di territorio che fa parte della Concessione Mineraria di titolarità di Atisale S.p.A. denominata "Poppiano", che con Decreto Dirigenziale n. 1756 del 17/04/2009 è stata rinnovata per la durata di 30 anni a decorrere dal 13 luglio 2006.

La discarica nasce nel 1986 come impianto al servizio dello stabilimento di raffinazione del sale ad uso alimentare, originato dall'attività di estrazione delle salamoie nelle aree di concessione intorno all'abitato di Saline di Volterra.

Lo stabilimento, con annessa discarica, segue i passaggi di proprietà da Monopoli di Stato a Ente Tabacchi Italiani ed infine Atisale S.p.A..

Nel 2014 lo stabilimento passa sotto la gestione di Locatelli Saline di Volterra Srl, mentre la discarica resta in gestione ad Atisale S.p.A..

Di seguito si riportano i principali atti autorizzativi della discarica:

- Determina Dirigenziale Provincia di Pisa Autorizzazione all'esercizio della discarica n. 339 del 08/05/1989;
- Determina Dirigenziale Provincia di Pisa Rinnovo autorizzazione all'esercizio della discarica n. 603 del 03/04/2001;
- Determina Dirigenziale Provincia di Pisa Approvazione progetto definitivo di adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/2003 n. 4639 del 18/01/2004;

- Determina Dirigenziale Provincia di Pisa Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria n.2732 del 19/06/2008;
- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 2859 del 07.06.2013, rilasciata dalla Provincia di Pisa che con nota prot. 306868 del 17.11.2015 ha comunicato il termine ultimo di validità dell'AIA fino al 07.06.2023;
- D.D. n. 769 del 20/01/2023 del Settore Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana (subentrata alla Provincia di Pisa a seguito del riordino delle province) di aggiornamento dell'AIA ai sensi dell'art. 29 nonies comma 1 del D.Lgs. 152/2006;
- D.D. n. 769 del 20/01/2023 del Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti è stata conclusa positivamente la procedura di riconoscimento di end of waste per il percolato della discarica in oggetto ai fini della reimmissione nei pozzi di estrazione del salgemma nello stabilimento di Saline di Volterra.

Con il presente PAUR il gestore chiede il riesame ai fini del rinnovo dell'AIA.

ATTI PREGRESSI DI VIA

Il progetto dell'impianto in esame non è mai stato sottoposto a VIA. Il procedimento in corso include infatti anche la VIA postuma delle parti di installazione esistente ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. n. 931/2019.

PROCEDIMENTO

Il proponente ha versato la somma di € 2.382,00 pari allo 0,5 per mille del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori di VIA, come da nota di accertamento n. 7049 del 15/06/2023; restano ancora da versare da parte del proponente gli oneri istruttori relativi alla VIA postuma per le opere esistenti;

il Proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

con note prot. 0274573 e prot. 0274700 del 12/06/2023, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dei titoli di propria competenza;

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine (Comune di Volterra prot. 0303573 del 26/06/2023 e Settore Autorizzazioni Rifiuti prot. 0303128 del 26/06/2023), con nota prot. 0339178 del 12/07/2023 e prot. 0389735 del 16/08/2023 (reinvia a causa della mancata consegna della precedente) il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state inviate in data 06/09/2023 ed acquisita al protocollo regionale n. 0411415;

a seguito del suddetto deposito, in data 12/09/2023 è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 12/09/2023;

a seguito della nota prot. 0419190 del 12/09/2023 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0465507 del 11/10/2023);
 - ARPAT - Dipartimento di Pisa (prot. 0465888 del 11/10/2023);
 - Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. 0460384 del 09/10/2023);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Servizi Pubblici Locali Energia, inquinamento atmosferico (prot. n. 0482962 del 23/10/2023);
 - Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 0492565 del 27/10/2023);

con nota prot. 0515482 del 13/11/2023, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto integrazioni al proponente;

con nota del 07/12/2023 prot. 0556033, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta dal Settore VIA con nota prot. 0559277 del 11/12/2023;

la documentazione integrativa è stata inviata dal proponente in data 12/06/2024 (acquisita al protocollo regionale n. 0334368 del 13/06/2024) e perfezionata successivamente in data 21/06/2024 (acquisita al protocollo regionale n. 0362063 del 27/06/2024);

con nota del 10/07/2024 prot. 0389631, il Settore VIA ha richiesto al proponente di chiarire se intende ricomprendere nel procedimento di PAUR in corso anche la richiesta dei nuovi limiti indicati nel “Piano di Gestione Operativa” (PGO) presentato per cloruri e solfati, indicando in tal caso la normativa di riferimento per la relativa autorizzazione e producendo idonea documentazione tecnica a supporto della richiesta che vada anche a motivare i nuovi limiti richiesti e a valutare i conseguenti effetti sull'ambiente, stabilendo un termine di 30 giorni;

con nota acquisita al protocollo regionale n. 0455529 del 19/08/2024, il proponente ha dichiarato di voler ricomprendere nel PAUR la richiesta di deroga, per i parametri Solfati e Cloruri, ai criteri di assimilabilità in discarica all'interno dell'iter di progetto di variante AIA, facendo riferimento all'art. 7-sexies del D.Lgs. 36/2003;

con nota del 26/08/2024 prot. 0461556, il settore VIA ha richiesto pareri e contributi istruttori sulla documentazione integrativa e ha indetto la CdS e convocato la prima riunione per il 24/10/2024 e ha provveduto in data 26/08/2024 a pubblicare un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito a entrambe le fasi di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 27/09/2024 prot. 0514275, alla luce anche dei contributi rimessi da ARPAT (prot. 0504954 del 23/09/2024) e dal Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti (prot. 0494090 del 16/09/2024), il Settore VIA ha chiesto al proponente di completare le integrazioni depositate in riscontro alla richiesta già effettuata con nota del 10/07/2024, presentando “... idonea documentazione tecnica a supporto della richiesta di deroghe ai valori [per i parametri Solfati e Cloruri, ai criteri di assimilabilità in discarica] che vada anche a motivare i nuovi limiti richiesti e a valutare i conseguenti effetti sull'ambiente”, fissando un termine di 30 giorni. Con la medesima nota ha rinviato a data da stabilirsi la prima riunione di CdS;

con nota acquisita al protocollo regionale n. 0557036 del 24/10/2024, il proponente, ha avanzato una motivata richiesta di proroga dei termini per il completamento della documentazione integrativa al 22/11/2024, pur essendo consapevole e prendendo atto che “... tale proroga potrebbe rendere gli uffici impossibilitati al rispetto dei termini perentori indicati nella norma (Art. 27 bis c.8 del D.Lgs. 152/06)”. Alla medesima è seguita una presa d'atto del Settore VIA con nota prot. 0565439 del 29/10/2024. Il completamento della documentazione integrativa è infine avvenuto in data 22/11/2024 (al prot. n. 0611391);

dopo aver provveduto a consultare il Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti e ARPAT sull'ultima documentazione depositata (con nota prot. 0615825 del 26/11/2024), il Settore VIA ha quindi ritenuto di poter procedere con la convocazione della CdS per la data odierna con nota prot. 0657353 del 18/12/2024 e, avendo ritenuto le ultime integrazioni rilevanti e sostanziali per il pubblico, in data 18/12/2024, ha disposto, tramite avviso pubblicato sul sito web regionale, una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito anche a questa ulteriore fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito delle note prot. n. 0461556 del 26/08/2024 e n. 0657353 del 18/12/2024 di richiesta di contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- ARPAT (prot. 0504954 del 23/09/2024 e prot. 0628554 del 03/12/2024);

- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. 0013320 del 13/01/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Sismica (prot. 0489358 del 12/09/2024);
- Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 0494090 del 16/09/2024 e prot. 0630322 del 03/12/2024);
- Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0092825 del 07/02/2025);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati contenenti dati personali, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

La discarica è una discarica monomateriale, in cui vengono conferiti esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi costituiti da fanghi inorganici con codice EER 010411 (rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407), derivanti dal processo di estrazione del sale effettuato nello stabilimento di Saline di Volterra, gestito dalla Locatelli Saline di Volterra Srl.

Allo **stato attuale** la discarica è costituita da un'unica vasca di conferimento realizzata su un substrato naturale costituito da argilla debolmente limosa fortemente coesiva e consolidata fino ad almeno 20 m di spessore, delimitata a valle da un argine in argilla.



Il Piano di Adeguamento al D.Lgs. 36/2003 della discarica, approvato con D.D. della Provincia di Pisa n. 4619 del 18/10/2004, prevede la divisione dell'intera superficie della discarica in n. 5 lotti idraulicamente separati attraverso la realizzazione di arginelli a base trapezia, di altezza 1,0 m e larghezza massima 1,5 m, in argilla con permeabilità $< 10^{-8}$ m/s, come di seguito riportato:

- Lotto di monte e Lotto 0: costituito dai primi lotti coltivati ed esauriti ante D.Lgs. 36/2003;
- Lotto 1: lotto in esaurimento;
- Lotto 2: attualmente in coltivazione;
- Lotto 3: da realizzare.

Il lotto di monte e il lotto 0 non hanno nessuna opera di impermeabilizzazione artificiale del fondo, in quanto esauriti al momento dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003.

Il lotto di monte e parte del lotto 0 sono stati coperti provvisoriamente con membrana in HDPE di spessore 1,5 mm posata su TNT di grammatura 300 g/mq.

I lotti 1 e 2 coltivati successivamente sono stati realizzati nel rispetto del D.Lgs. 36/2003, mediante l'impermeabilizzazione del fondo con posa di una membrana in HDPE di spessore 2 mm, realizzazione degli arginelli di separazione idraulica dei vari lotti, posa del sistema di drenaggio del percolato (strato drenante di spessore 50 cm) e sollevamento verso lo stabilimento Locatelli Saline di Volterra S.r.l. mediante tubazione

fissa lungo la strada di accesso.

A dicembre 2021 la volumetria residua della discarica dichiarata dal gestore è risultata pari a 83.500 mc. I conferimenti non hanno ancora interessato il lotto 3.

Il progetto consiste nell'allestimento del lotto 3 in conformità al D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. e nella riprofilatura dei lotti 0, 1 e 2 della discarica esistente "Barbiolla" con aumento di volumetria.

In particolare, le opere ed i lavori principali previsti sono i seguenti:

a) Allestimento del Lotto 3 mediante:

- riprofilatura del fondo, con ampliamento della superficie finale;
- realizzazione del pacchetto di impermeabilizzazione artificiale del fondo;
- realizzazione del sistema di raccolta e sollevamento del percolato e adeguamento del collettore di trasporto del percolato dalla discarica allo stabilimento di trasformazione;

b) Riprofilatura finale dei lotti 0-1-2-3;

c) Capping definitivo della discarica;

d) Sistema di regimazione delle acque pluviali;

e) Reinserimento ambientale della discarica.

Secondo il cronoprogramma l'allestimento del Lotto 3 avrà una durata di circa 21 mesi, mentre per gli altri interventi si prevede una durata di 12 mesi per il capping del lotto di monte e 12 mesi per il capping del lotto 3, 6 mesi per il capping dei lotti 0, 1, 2, per un totale di oltre 5 anni non consecutivi di lavori che interessano un arco temporale che arriva fino al 2038.

PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- Comune di Volterra

Con parere prot. n. 0303573 del 26/06/2023 si esprime in fase di completezza formale sulla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico concludendo che, "... *tenendo conto degli esiti delle valutazioni contenute nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico in base alle caratteristiche delle sorgenti, delle distanze in gioco rispetto a ricettori sensibili e della Classe acustica di riferimento, non sembra possano delinearsi criticità relativamente all'impatto acustico per la Variante prevista in coordinamento con le attività ordinarie della discarica.*

Pertanto sussistono i presupposti per il rilascio del Nulla Osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227 /2011 , D.P.R. 59 /2013, D.P.G.R 2/R/2014, D.G.R. 857/2013."

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Con parere prot. n. 0465507 del 11/10/2023 sulla documentazione iniziale ha richiamato i propri atti relativi alla pianificazione di bacino, e segnalato che: "*Per l'area di intervento i suddetti Piani di bacino segnalano in particolare quanto segue.*

Con riferimento al PGR, l'area di intervento:

- ricade in parte in aree a pericolosità da alluvione elevata, disciplinata dall'art. 7 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua.

- è interessata da classe di pericolosità elevata "classe 3" per fenomeni di "flash flood", per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

Dalla lettura della documentazione appare che la realizzazione dell'intervento determinerà una modifica delle condizioni di pericolosità delle aree. In tal caso questa Autorità di bacino dovrà esprimere il parere di competenza in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto. A tal riguardo si richiamano i contenuti dell'Allegato 3, nonché le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano.

Con riferimento al PAI, l'area di intervento ricade in area classificata a pericolosità da frana elevata (PFE), disciplinata dall'art. 14 delle norme di PAI."

Allega il parere sulla coerenza degli interventi in oggetto rispetto agli obiettivi di PAI, reso ai sensi del comma 5 del citato art. 14 in cui richiamato l'obiettivo del PAI "...*Obiettivo del PAI è pervenire ad una condizione per la sistemazione finale del sito, ovvero una volta esaurita la funzione di discarica, in cui sia garantita la stabilità a lungo termine nelle condizioni più gravose ipotizzabili in regime di manutenzione e monitoraggio post-operam.*", richiede che venga "... *definito un modello geologico-geotecnico di dettaglio che permetta l'esecuzione di verifiche di stabilità globali di versante allo stato finale volte a stimare il*

coefficiente di sicurezza a lungo termine.”

Con riferimento al PGA, l'area di intervento è limitrofa al corpo idrico superficiale “Botro dei Canonici – Santa Maria”, classificato in stato ecologico “Scarso” (con obiettivo del raggiungimento dello stato “Sufficiente” al 2027) e in stato chimico “Non buono” (con obiettivo del raggiungimento dello stato “Buono” al 2027). Pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

L'AdB non ha ancora fatto pervenire il parere sulle integrazioni successivamente depositate.

- Azienda USL Toscana Nord Ovest – Dipartimento di prevenzione

Con parere prot. n. 0460384 del 09/10/2023, sulla documentazione iniziale “Valutata la documentazione presentata, considerata la tipologia di rifiuti conferiti (esclusivamente fanghi prodotti come residuo del processo di estrazione del sale nel prospiciente impianto di Saline di Volterra) che non presentano contaminanti pericolosi per la salute umana, visto che il progetto di rimodellamento e allestimento del lotto 3 non prevede ampliamenti al di fuori dell'area già destinata alla discarica; non si ritiene di poter evidenziare sostanziali impatti sulla salute pubblica dell'impianto in oggetto. Si ritiene inoltre di approvare, per quanto di competenza, quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo sui monitoraggi sulle matrici ambientali con particolare riferimento per l'acqua di percolazione, visto il peculiare impiego delle stesse (riutilizzo nell'attività mineraria). Inoltre, per quanto non espressamente dettagliato nella presente nota, si rimanda al rispetto integrale di quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e smi.”.

Nel successivo contributo prot. 0013320 del 13/01/2025 sulla documentazione integrativa presentata, visto anche il parere del Dipartimento ARPAT, per quanto di competenza, conferma quanto già espresso con il precedente parere.

- ARPAT - Dipartimento di Pisa

Con pareri prot. n. 0465888 del 11/10/2023, ha chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale in relazione per le componenti Rumore e Suolo e Sottosuolo e indica le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

Componente Suolo e sottosuolo

N	Prescrizioni	note CdS
1	<i>- Per il lotto di monte esaurito, contestualmente alla realizzazione del nuovo lotto 3, deve essere realizzato il capping definitivo al fine di una regimazione corretta delle acque meteoriche e soprattutto per mantenere l'integrità dei materiali della copertura già realizzata. - Prima della posa dei nuovi elementi costituenti il completamento del capping definitivo, dovrà necessariamente essere eseguita una verifica dell'integrità della geomembrana in HDPE presente, provvedendo ad intervenire su eventuali lacerazioni/danneggiamenti e ammaloramenti presenti.</i>	da recepire nel quadro prescrittivo di VIA per la fase di esecuzione dei lavori

N	Raccomandazione	note CdS
1	<i>mantenere umide le superfici ancora non ricoperte dei rifiuti abbancati che dovessero spolverare a seguito di essiccamento e ridurre le emissioni pulverulente della viabilità di servizio riducendo le velocità di transito dei mezzi.</i>	da recepire nella raccomandazioni di VIA

Nel successivo parere prot. 0504954 del 23/09/2024, riguardo a quanto dichiarato dal proponente in relazione al”Analisi di rischio ritiene che “...il proponente dovrà presentare una nuova “analisi di rischio” improntata a soddisfare i criteri di valutazione degli impatti ambientali eventualmente generati nell'applicazione dei nuovi limiti nel PGO per cloruri e solfati”.

Componente rumore: analizzata la documentazione agli atti, ARPAT conclude una valutazione positiva condizionata alle seguenti prescrizioni:

N	Prescrizioni	note CdS
1	<i>Le attività dovranno essere svolte con le modalità e i tempi descritti</i>	non si ritiene necessario recepire tale

	<i>nella documentazione del 05/06/2023</i>	prescrizione, in quanto già previsto nel progetto
2	<i>Devono essere rispettati il numero, il tipo, la disposizione, i tempi e le modalità di utilizzo di sorgenti e macchinari rumorosi dichiarati nelle documentazioni</i>	idem c.s.
3	<i>Considerata la natura teorica delle valutazioni riportate nelle documentazioni, nel corso della fase di allestimento del lotto 3 (fase maggiormente impattante dal punto di vista acustico) deve essere eseguita un'indagine fonometrica sulla rumorosità complessivamente prodotta al fine di verificare il rispetto di tutti i limiti normativi in prossimità dei recettori vicini, nelle condizioni più gravose dal punto di vista acustico. La relazione di presentazione dei risultati, oltre a riportare gli elementi minimi previsti dall'allegato D del DM 16/03/98 e la descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti/macchinari durante la campagna delle misure, dovrà specificare la presenza o meno di componenti tonali e/o impulsive nel rumore ambientale</i>	da recepire nel quadro prescrittivo di VIA per la fase di esecuzione dei lavori

Componente suolo e sottosuolo: nel contributo iniziale ARPAT aveva chiesto che le indagini fossero effettuate con eventuale contraddittorio da parte del Dipartimento, sia nelle modalità di esecuzione, sia nella validazione dei dati analitici e chiedeva quindi la preventiva comunicazione al Dipartimento delle campagne di indagine da effettuarsi con congruo preavviso.

Nel secondo contributo al riguardo rileva che *“I dati geotecnici relativi alle caratteristiche di stabilità del sito sono stati aggiornati rispetto allo studio Environ 2004 con una campagna di indagine i cui risultati sono riportati nel documento R032 Modello geologico-geotecnico di dettaglio. Le indagini, eseguite in proprio senza comunicazione preventiva, hanno riguardato la realizzazione di tre sondaggi geognostici a carotaggio completati a piezometro (S2 e S3) e inclinometro in S1; l'ubicazione dell'inclinometro non è riportata nella tav.1. Nei sondaggi sono state effettuate 3 prove di permeabilità Lefranc, prelievo di 16 campioni sottoposti ad analisi geotecniche, 12 prove SPT.*

La permeabilità della formazione a dominante argillosa che costituisce il substrato della discarica ha restituito valori nell'ordine di grandezza di 3×10^{-9} m/s mentre il rilevato in argilla che costituisce lo sbarramento di valle presenta una permeabilità leggermente inferiore 5×10^{-8} m/s.

L'elaborazione differenziale integrale sulle misure inclinometriche in S1 fornisce uno spostamento complessivo del tubo dal momento dell'installazione (Aprile 2021) a Dicembre 2021 pari a circa 26 mm ed a Dicembre 2022 pari a circa 40 mm (+14 mm), in direzione NO-SE, ovvero in direzione perpendicolare allo sviluppo della massima pendenza dell'invaso della discarica (NE-SO). Il fenomeno rilevato è di modesta entità e al momento non è considerato rappresentare un movimento gravitativo di scivolamento in evoluzione tenendo anche conto che le rilevazioni dell'inclinometro non mostrano un'accelerazione dello spostamento. Si prende atto di quanto dichiarato richiedendo il proseguimento del monitoraggio inclinometrico con un'attenta supervisione e controllo del fenomeno secondo le frequenze indicate nel PMC. Le verifiche di stabilità eseguite sui versanti e sulla barriera di fondo hanno fornito valori del fattore di sicurezza F_s superiori a 1 anche se in alcuni casi come, ad esempio, per lo sbarramento di fondo il valore attuale è prossimo a 1 e raggiungerà un valore di 1,67 solo al completamento del progetto. Si prende atto che nelle conclusioni della relazione tali valori sono ritenuti accettabili dal progettista.

La relazione non menziona eventuali effetti di instabilità innescati da deformazioni connesse ai fenomeni di subsidenza legati alle vicine attività minerarie. Sarebbe opportuno riferire con opportuni riferimenti tecnici specifici sull'eventualità che i fenomeni di subsidenza dell'area mineraria adiacente non andranno ad interferire sulla stabilità della discarica.

Acque sotterranee: nessun rilievo

Acque superficiali:

Le acque superficiali saranno monitorate su tre punti rappresentativi della canaletta di scolo (A1) che scende dalla discarica e dal corpo recettore (A2 monte e A3 valle) nel quale si immette previo sottoattraversamento stradale. Il punto A1 si presenta spesso asciutto essendo alimentato esclusivamente dalle AMNC della discarica presenti solo durante i periodi di pioggia. Ai fini di un inquadramento dello stato qualitativo delle acque del corso d'acqua principale, ARPAT richiede di fornire una tabella riassuntiva dei risultati del monitoraggio almeno degli ultimi 5.

Stabilità e indagini geotecniche

In relazione alla stabilità dei pendii, visto che dal momento dell'installazione (avvenuta ad aprile 2021) dell'inclinometro S1 sono stati registrati uno spostamento complessivo del tubo di 26 mm a dicembre 2021 e di 40 mm a dicembre 2022, pari a circa 40 mm (+14 mm), in direzione NO-SE, ARPAT propone la seguente prescrizione:

N	Prescrizioni	note CdS
1	<i>Proseguire nel monitoraggio inclinometrico con un'attenta supervisione e controllo del fenomeno della stabilità dei pendii secondo le frequenze indicate nel PMC.</i>	da recepire nel PMC ai fini AIA

Nel successivo contributo prot. 0628554 del 03/12/2024 sull'analisi di rischio depositata dal proponente, improntata a soddisfare i criteri di valutazione degli impatti ambientali eventualmente generati nell'applicazione dei nuovi limiti nel PGO per cloruri e solfati, ARPAT conclude come segue:

“Premesso che:

- L'attività di discarica è strettamente connessa con il processo di estrazione del sale che viene effettuato a partire da acque dolci iniettate in pressione nel sottosuolo per solubilizzare i livelli di salgemma presenti in profondità. Successivamente le salamoie (acqua satura di sale, 250÷300 grammi/dmc) sono estratte e trattate per l'ottenimento del sale commerciale mediante separazione delle impurezze (sia solidi in sospensione come carbonato di calcio, silice e argille, sia presenti sotto forma di altre sostanze chimiche disciolte, quali solfati, carbonati, calcio e magnesio), raffinazione e cristallizzazione;

- L'impianto di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi di Barbiaccia è autorizzato a ricevere esclusivamente i fanghi derivanti dal processo di filtrazione e pressatura dei residui della depurazione della salamoia (contenuto residuo in acqua: 30% circa, codice CER 01 04 11, “rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07”), effettuati all'interno dello stabilimento industriale Locatelli di Saline di Volterra;*

- Il calcolo della Cacc effettuato utilizzando le formule previste dalla circolare ISPRA restituisce valori superiori a quelli ammessi per l'EoW dei percolati;

- le concentrazioni di cloruri e solfati del percolato costituiscono contaminanti critici dal punto di vista ambientale se immessi in acque superficiali con effetti devastanti sugli ecosistemi acquatici;

- se riutilizzati in ambito minerario per solubilizzare il salgemma costituiscono, invece, una risorsa preziosa che permette di risparmiare acque dolci;

si valuta positivamente l'inserimento della discarica di Barbiaccia nella sottocategoria delle discariche per rifiuti non pericolosi con la possibilità di ammissione dei fanghi provenienti dalla raffinazione delle salamoie nello stabilimento di Saline caratterizzati da concentrazioni pari a:

[Cloruri] max = 84.578 mg/l

[Solfati] max = 61.184 mg/l

Le verifiche hanno confermato l'assenza di rischi per le acque sotterranee”.

- Settore regionale Sismica

Con parere prot. n. 0489358 del 12/09/2024, esaminata la documentazione trasmessa e considerate le opere previste, ricorda che il Settore Sismica si può esprimere solo su una progettazione delle strutture sviluppata a livello esecutivo e, in merito alla compatibilità ambientale del progetto, rappresenta quanto segue:

Si fa presente che il Comune di Volterra, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato “sismico” e quindi la progettazione esecutiva delle opere dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Dalla documentazione disponibile in questa fase, si rileva che gli aspetti sismici sono interessati nell'ambito delle verifiche di stabilità riguardanti sia il fondo scavo sia il rilevato di contenimento, nonché quelle riguardanti la stabilità del corpo della discarica.

Con riferimento al paragrafo 8 della relazione R020_Relazione tecnica_R1, si ritiene corretta la scelta della vita utile pari a 100 anni, mentre non viene specificato il valore della Classe d'uso adottata. Inoltre, con riferimento all'elaborato R033_Allegati Grafici_Verifiche di Stabilità, non risulta che sia stata ivi considerata l'azione sismica nelle verifiche, risultando infatti in tutti gli schemi grafici riportati i coefficienti sismici (orizzontale e verticale) pari a zero.

Inoltre non viene indicata nelle verifiche la eventuale presenza di acqua che influisce sulla definizione dei parametri geotecnici di riferimento.

Ad ogni buon conto ed al fine di dare indicazioni (comunque non esaustive) per quanto riguarda il successivo sviluppo della progettazione si fa presente che dovranno essere eseguite tutte le verifiche geotecniche complete, sia in condizioni statiche sia in condizioni sismiche, a breve e a lungo termine,

tenendo conto tra l'altro anche la presenza della eventuale oscillazione stagionale della falda.

Si fa presente in ogni caso che lo scrivente Settore si può esprimere esclusivamente in rapporto alle verifiche di stabilità relative a pendii naturali e manufatti di contenimento, mentre non si ravvisano competenze circa la stabilità dell'ammasso costituito dal "rifiuto", in quanto presuppone la conoscenza di elementi progettuali (caratteristiche del rifiuto, modalità di conferimento e compattazione, eventuali trattamenti successivi, presenza di fase liquida e/o gassosa) che entrano in gioco nelle verifiche".

Il Settore indica pertanto la seguente prescrizione:

N	Prescrizione	note CdS
1	<i>per il successivo sviluppo della progettazione si fa presente che dovranno essere eseguite tutte le verifiche geotecniche complete, sia in condizioni statiche sia in condizioni sismiche, a breve e a lungo termine, tenendo conto tra l'altro anche la presenza dell'eventuale oscillazione stagionale della falda.</i>	da recepire nel quadro prescrittivo di VIA per la fase di progettazione esecutiva

- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore

Con parere prot. n.0092825 del 07/02/2025, valutata la documentazione trasmessa, riporta che *"Dall'esame della documentazione e delle tavole tecniche trasmesse, non sono state rilevate competenze autorizzative/concessorie ai sensi del R.D. n.523/1904, della L.R. n.41/2018 e del D.P.G.R. n.60/R/2016, relative all'immissione delle acque meteoriche provenienti della nuova rete di regimazione interna alla discarica, in quanto il recapito finale avviene in un canale non ricompreso nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, ubicato in area non demaniale lungo la viabilità di accesso all'impianto.*

E' stato tuttavia riscontrato che all'interno del perimetro della discarica e' presente un tratto del sedime di un corso d'acqua non ricompreso nel suddetto reticolo idrografico, ma catastalmente identificato come Botro di Banditello nel foglio n.189 del Comune di Volterra. Si ritiene pertanto necessario rappresentare al proponente l'esigenza di fornire chiarimenti circa il possesso di titoli per l'utilizzo dell'area di Demanio idrico della porzione di alveo del Botro in argomento."

- Settore regionale Servizi Pubblici Locali Energia, inquinamento atmosferico (ora Economia Circolare e qualità dell'aria)

Con parere prot. n. 0482962 del 23/10/2023, valutata la documentazione iniziale trasmessa, conclude come segue per la componente rifiuti:

"Pianificazione

La gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato e gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani.

Si rileva come la discarica sia asservita esclusivamente allo smaltimento dei rifiuti derivanti dal processo di estrazione del sale effettuato nello stabilimento di Saline di Volterra e pertanto tale condizione sia coerente con la delibera di Giunta regionale n. 19 del 15/01/2018, che invita i gestori delle discariche di rifiuti non pericolosi, che ricevono rifiuti speciali, a dare priorità al conferimento dei rifiuti speciali di provenienza regionale rispetto a quelli da fuori regione.

Si ricorda, tuttavia, che la strategia europea sollecita una progressiva riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica, e in particolare la direttiva 1999/31/CE - direttiva del Consiglio, prevede che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica debba essere ridotta al 10%.

Criteri di localizzazione:

Preso atto dell'analisi svolta, trattandosi di intervento di modifica di impianto esistente e in considerazione del fatto che l'area in ampliamento non intercetta nuovi criteri escludenti rispetto a quelli che già interessano l'area autorizzata, si ritiene che non vi siano elementi tali da poter esprimere un parere di non coerenza dell'area in ampliamento con i criteri di localizzazione del Prb vigente; fermo restando la valutazione positiva del progetto da parte delle autorità competenti in relazione alle componenti tutelate dai criteri presenti nell'area di intervento, così come meglio dettagliato nella parte istruttoria."

In particolare, il Settore rileva quanto segue:

Il Proponente ha preso a riferimento i criteri definiti al paragrafo 3.4.2 "discariche di rifiuti non pericolosi" e rileva la presenza dei seguenti di criteri escludenti:

- 1- Zone all'interno di con visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata;
- 2- Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/20128;

3- Aree individuate dai Piani di Bacino ai sensi dell'articolo 65, comma 3, lettera n) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i." in quanto tutta la discarica è classificata dal Pai a pericolosità geomorfologica PF3;

4- "Aree individuate come "invarianti strutturali" a valenza ambientale definiti dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio di cui alla l.r. 1/2005, l.r. 2/2006 e s.m.i.;

Per i criteri di cui al punto 1, 2, 3 e 4, il Settore SPLEI chiede la conferma delle autorità competenti circa quanto sostiene il proponente:

- con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni in quanto l'area perimetrata P3 interna all'impianto di discarica non ha la funzione di invaso, ma è un accumulo temporaneo di acque meteoriche che viene monitorato e gestito (con riduzione mediante pompaggio e recupero delle acque nel processo industriale) durante la gestione della discarica in attesa dell'allestimento del fondo del lotto 3. A seguito della chiusura della discarica, la superficie sommitale costituirà un continuo morfologico con le aree contermini, andando a eliminare la depressione attuale e il ristagno idrico;

- con il Pai in quanto la perimetrazione dell'area in classe P3 è da ricondursi alla stabilità del corpo di discarica e alla presenza dell'invaso di valle e non vi sono processi geologici superficiali quali frane o instabilità dei pendii. Il progetto concorda con quanto previsto negli obiettivi del Pai, andando a stabilizzare l'area e a ridurre i possibili processi geomorfologici.

Qualora le autorità competenti confermassero quanto sopra riportato i due relativi criteri escludenti potrebbero essere considerati non operanti.

Per quanto riguarda il criterio relativo ai con visivi e panoramici, si rileva che è presente su tutta l'area di discarica e quindi l'intervento previsto non introduce un nuovo criterio, tuttavia si rimanda la valutazione dell'impatto visivo dell'intervento ai soggetti competenti.

Per quanto riguarda la presenza di "...*invarianti strutturali a valenza ambientale* ..." dichiarata dalla società proponente, il Settore SPLEI rimanda alle valutazioni del Comune competente.

Atisale ha dichiarato altresì la non applicabilità del criterio sulle distanze dal perimetro dei centri abitati, che nel caso in oggetto deve essere superiore a 500 m; si suggerisce di accertare con il Comune quanto dichiarato dalla società proponente.

- Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti

Con parere prot. 0492565 del 27/10/2023, esaminata la documentazione iniziale, evidenzia la necessità di ricevere integrazioni e chiarimenti riguardo a: localizzazione e vincoli, morfologia e volumetrie, barriera geologica, alla stabilità, ambiente idrico suolo e sottosuolo, coperture, gestione del percolato, gestione della acque meteoriche e delle acque sotterranee, monitoraggi inclinometrici e sulle matrici ambientali.

Il Settore inoltre chiede di acquisire nell'ambito del procedimento ai fini AIA, in particolare, i contributi da parte dei seguenti Soggetti per gli argomenti riportati di seguito:

- ARPAT per il Piano preliminare di utilizzo terre, per la gestione delle acque sotterranee con riferimento alle alterazioni in alcuni parametri di controllo per il piezometro di monte MW1 (al riguardo il proponente dovrà valutare a conclusione della campagna geognostica, l'eventuale rifacimento del medesimo), la proposta di PMC;

- Settore Sismica per verifiche di stabilità e monitoraggi inclinometrici;

- Settore Miniere per informazioni circa la localizzazione attuale delle attività di coltivazione della miniera e dei monitoraggi presenti, ai fini di attestare l'assenza di qualsiasi interferenza con l'area di discarica;

- Comune di Volterra per ottenere il rilascio del certificato di conformità urbanistica o, in alternativa, la certificazione della conformità urbanistica dell'intervento nel corso del procedimento.

Nel successivo contributo prot. 0494090 del 16/09/2024, risponde alla nota del Settore VIA e prot. n. 0274700 del 12/06/2023, con la quale si chiede di esprimersi in merito alla risposta del proponente riguardo la documentazione da presentare per la richiesta di nuovi limiti indicati nel PGO per cloruri e solfati e chiede che il proponente effettui e fornisca una valutazione del rischio specifica per la deroga richiesta per la discarica, contestualizzando le informazioni e i dati disponibili, anche basandosi sugli elementi conoscitivi già prodotti in altra sede, se ritenuti utili e attinenti alle valutazioni richieste nell'allegato 7 al d.lgs. 36/2003 e smi.

Nel contributo prot 0630322 del 03/12/2024 rilasciato a seguito del deposito dell'Analisi di Rischio,

evidenza che l'analisi di rischio presentata non risulta conforme a quanto riportato all'art.7- sexies del dlgs 36/2003 e smi e per la valutazione rinvia al contributo del dipartimento ARPAT di Pisa.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Preliminarmente il Settore VIA fa presente al proponente, come già comunicato nelle note prot. n. 0339178 del 12/07/2023, n. 0515482 del 13/11/2023 e n. 0461556 del 26/08/2024, che restano ancora da versare gli oneri istruttori relativi alla VIA postuma, pari allo 0,01 per mille del valore delle opere esistenti. Chiede quindi al proponente di provvedere.

Il proponente si riserva di verificarlo per poi procedere al pagamento.

Il Settore Autorizzazioni Rifiuti (di seguito Settore AR) chiede al proponente di indicare il documento contenente l'asseverazione delle modalità di calcolo degli oneri versati per l'AIA, se già presentato, in modo da poter verificare la correttezza.

Il proponente si riserva di verificarlo per poi comunicarlo in tempi stretti al Settore AR.

Riguardo al Piano preliminare di utilizzo delle terre che il Proponente nell'istanza dichiara di aver depositato, il Settore VIA fa presente che non è presente un documento specifico, se non riportato in alcuni paragrafi del SIA. Anche il Settore AR fa presente che è necessario che venga presentato come documento unitario un Piano di utilizzo da approvare con il PAUR in modo che le terre e rocce da scavo prodotte possano essere utilizzate all'interno della discarica come sottoprodotti.

Il proponente dichiara che il documento è presente nell'allegato R083 al SIA.

ARPAT conferma la necessità che venga presentato un documento a sé stante con i contenuti dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Il proponente si rende dunque disponibile a presentarlo.

La CdS passa quindi ad esaminare i contributi istruttori acquisiti ai fini VIA sopra riportati, chiedendo ai presenti se hanno altro da aggiungere o eventuali chiarimenti da chiedere al proponente. Il Settore VIA chiede in particolare al Settore Miniere informazioni circa la localizzazione attuale delle attività di coltivazione della miniera limitrofa e dei monitoraggi presenti, ai fini di attestare l'assenza di qualsiasi interferenza con l'area di discarica, come richiesto dal Settore AR.

Il Settore Miniere dichiara che le attività di miniera attuali sono localizzate nel pannello denominato "SA3" della concessione mineraria vicina e non comportano interferenze con la discarica. I monitoraggi presenti sono sismici e danno riscontro di eventuali fenomeni di subsidenza in modo sia preventivo che futuro; sono effettuati sia con geofoni che con droni in tempo reale h 24.

Riguardo al tratto del sedime di un corso d'acqua non ricompreso nel reticolo idrografico, ma catastalmente identificato come Botro di Banditello nel foglio n.189 del Comune di Volterra e ricadente all'interno del perimetro della discarica, il Settore VIA fa presente che il Genio Civile nel proprio contributo del 07/02/2025 chiede al proponente di chiarire circa il possesso di titoli per l'utilizzo dell'area di Demanio idrico della porzione di alveo del Botro in argomento.

Il proponente si riserva di verificare la situazione pregressa per poi comunicarlo alla CdS.

In relazione alla richiesta di ARPAT che *sarebbe opportuno riferire con opportuni riferimenti tecnici specifici sull'eventualità che i fenomeni di subsidenza dell'area mineraria adiacente non andranno ad interferire sulla stabilità della discarica*, la CdS dà atto di quanto dichiarato dal Settore Miniere in relazione alla non interferenza con l'attività mineraria vicina e al monitoraggio in atto degli eventuali fenomeni di subsidenza, nonché della valutazione positiva del Settore Sismica ai fini della compatibilità ambientale.

Il proponente conferma la non interferenza tra l'attività mineraria e la discarica, come riferito dal Settore Miniere e che le verifiche di stabilità presentate sono state effettuate sulla stabilità dei versanti a lungo

termine, collegate al progetto definitivo e saranno opportunamente integrate in fase di progettazione esecutiva per le modifiche che verranno effettuate ai versanti.

Anche ARPAT conferma di ritenere sufficiente quanto dichiarato nella seduta odierna.

ARPAT chiede inoltre al proponente di fornire la tabella dei risultati del monitoraggio almeno degli ultimi 5 anni per le acque superficiali ai fini di un inquadramento dello stato qualitativo delle acque del corso d'acqua principale.

Il proponente dichiara che nella relazione R121 "*Relazione sulle performance ambientali*" sono già presenti i dati di tutti i monitoraggi della discarica rilevati dal 2015 al 2023, tra cui quelli delle acque superficiali; in ogni caso, si rende disponibile a presentare un aggiornamento della tabella richiesta da ARPAT comprensiva dei dati del 2024.

In relazione all'ubicazione planimetria dell'inclinometro, il proponente precisa che si trova nella tavola G170 identificato dal codice "I3", in corrispondenza dello sbarramento di valle della discarica.

Riguardo al cronoprogramma presentato, il Settore VIA rileva che il medesimo nella revisione 1 di giugno 2024 prevede che i lavori per il capping definitivo del lotto di monte fase 1 siano condotti nel 2024; fa presente al proponente che sarebbe necessario far partire il cronoprogramma dal momento del rilascio del PAUR.

Il proponente dichiara che aveva previsto un inizio dei lavori nel secondo semestre del 2024, ma chiaramente il cronoprogramma sarà da aggiornare a partire dal rilascio del PAUR.

Il Settore AR fa presente che nell'aggiornamento del cronoprogramma sarebbe utile riportare anche la data di avvio e di termine delle coltivazioni dei vari lotti, in modo da individuare le fasi di coltivazione.

Il Settore VIA chiede anche al Comune di Volterra di esprimersi con particolare riferimento alla conformità urbanistica del progetto e sui criteri di localizzazione del PRB vigente al momento dell'avvio del procedimento in esame n. 1 e 4, richiamati dal Settore SPLEI.

Il Comune di Volterra conferma il nulla osta acustico già rilasciato, prendendo atto delle richieste di ARPAT sopra riportate nel verbale sulla fase esecutiva delle lavorazioni.

Per quanto riguarda la conformità urbanistica l'intervento rimane ricompreso nella perimetrazione degli strumenti urbanistici comunali (PS e PO approvato); quindi non si prefigura la necessità di variante urbanistica.

Dal punto di vista delle caratteristiche dell'ambito di intervento, l'area ricade nel sistema ambientale delle aree agricole coltivate e, dal punto di vista paesaggistico, nell'ambito del paesaggio delle argille, pertanto in un contesto caratteristico agricolo. Suggerisce quindi alcuni elementi per il mantenimento degli elementi strutturali del paesaggio che caratterizzano il contesto agricolo; per quanto riguarda la copertura con inerbimento fa presente una contraddizione tra due documenti: in un documento si parla di specie erbacee e in un altro di specie erbacee e arbustive. Per la fase di progettazione esecutiva ritiene quindi opportuno prescrivere di avere un dettaglio maggiore sull'esecuzione degli inerbimenti che saranno effettuati per la copertura della discarica, specificando le specie erbacee e arbustive che saranno impiegate, nonché le modalità usate e la previsione di un controllo per garantire l'attecchimento e in caso di problematiche poter intervenire.

In relazione al criterio escludente del PRB 1- *Zone all'interno di coni visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata*, il Comune precisa che l'area non ricade all'interno di aree cartografate con coni visivi e panoramici oggetto di specifica tutela; nelle Norme Tecniche del PO approvato ci si riferisce in generale all'esigenza di garantire la tutela, il ripristino degli elementi strutturali del paesaggio su tutto il territorio comunali e quindi del paesaggio agricolo.

In relazione al criterio escludente del PRB 4 - *Aree individuate come "invarianti strutturali" a valenza ambientale definiti dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio di cui alla l.r. 1/2005, l.r. 2/2006 e s.m.i.*, il Comune riferisce che l'ambito di intervento non interessa invarianti strutturali a valenza ambientale, bensì l'ambito di paesaggio agricolo per cui ritiene pertanto sufficiente il progetto di inerbimento sopra riportato.

Il Settore AR fa presente che tale prescrizione proposta dal Comune potrà essere recepita nel piano di ripristino ambientale da prevedere per l'AIA per il periodo di post-gestione della discarica come previsto dal D.Lgs. 36/2003.

In relazione alla distanza dai centri abitati di cui il Settore SPLEI chiede conferma, il Comune dichiara che l'area di discarica si trova oltre i 500 metri rispetto al perimetro del territorio urbanizzato definito dal PO vigente, con riferimento ai tessuti residenziali di Saline di Volterra. Precisa inoltre che la distanza della discarica è pari a circa 400 metri rispetto al perimetro del TU che riguarda i tessuti produttivi di Saline di Volterra, ma il criterio fa riferimento alla distanza dai centri abitati.

In merito ai criteri 2 e 3, la CdS dà atto che rimane da acquisire il parere conclusivo dell'Autorità di Bacino.

Passando agli aspetti autorizzativi, il Settore AR prende atto della conformità urbanistica dichiarata dal Comune, visto che avrà necessità di acquisire il parere comunale per il rilascio del permesso a costruire all'interno dell'Autorizzazione ex art 208 del D.Lgs. 152/2006 ricompresa nell'AIA.

A tal proposito, chiede al Comune come intende procedere ad autorizzare dal punto di vista edilizio le opere "in sanatoria" sui lotti già coltivati per i quali sono state già superate le quote autorizzate a copertura definitiva ultimata, per problemi connessi a errori topografici.

Il rappresentante del Comune si riserva di confrontarsi in merito con il Settore 6 Urbanistica e Edilizia privata, per poi inviare un contributo di competenza da parte del Settore.

Il proponente evidenzia che il problema delle quote di sormonto si è verificato nell'esercizio della discarica.

Il Settore AR chiede anche se ci sono difformità volumetriche, oltre alle difformità di quota morfologiche già rilevate, visto che nella documentazione integrativa non si evince con esattezza.

Il proponente rileva che ARPAT ha effettuato un sopralluogo e successive verifiche, dalle quali è risultato che non si è verificato un incremento di volumetrie nell'esercizio della discarica rispetto a quelle autorizzate. Le difformità sono locali sulla morfologia del lotto finale di monte, legate alla riprofilatura del corpo di discarica dal bordo verso il centro, per migliorare la regimazione idraulica verso valle.

Ad ARPAT non risulta di aver effettuato verifiche topografiche in merito, bensì verifiche sui quantitativi del percolato che avevano comportato la richiesta di copertura del lotto di monte.

Il proponente lo conferma e si rende disponibile a fornire i chiarimenti richiesti sia sugli aspetti di difformità morfologica sia sui chiarimenti delle volumetrie conferite e residue della discarica.

Il Settore AR fa presente che sarebbe utile che il proponente evidenziasse in colore diverso le modifiche nei documenti in revisione e allegasse i documenti pregressi richiamati, vista la difficoltà di consultazione della documentazione nei casi di riesame dell'AIA quando vi è stato un subentro della Regione alle province.

Il Settore AR rileva inoltre che le integrazioni depositate hanno fornito risposte puntuali rispetto a quanto richiesto. Passando ad esaminare alcuni aspetti specifici per quanto riguarda il rispetto delle BAT di settore, chiede di effettuare un confronto specifico con il proponente.

Il proponente si rende disponibile al confronto specifico con il Settore AR.

Il Settore AR conclude anticipando gli ulteriori contenuti del parere sulle integrazioni in fase di elaborazione, che verrà inviato al Settore VIA a stretto giro e sarà pubblicato sul sito web regionale in modo che il proponente lo possa visionare prima del suddetto confronto.

Il Settore VIA chiede al proponente una tempistica presunta per il deposito dei chiarimenti che si è reso disponibile a fornire nell'odierna riunione, fermo restando i successivi chiarimenti che potranno essere forniti ai fini autorizzativi a valle del confronto specifico che verrà effettuato con il Settore AR entro la prossima riunione della CdS.

Il proponente presume di poter depositare i suddetti chiarimenti ai fini della VIA indicativamente entro 15 giorni.

Successivamente, i presenti concordano di aggiornare i lavori ad una successiva riunione in attesa di ricevere i chiarimenti che il proponente si è reso disponibile a fornire alla CdS nell'odierna riunione e acquisire il parere sulle integrazioni da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale per poter completare l'istruttoria ai fini della pronuncia di VIA.

Viene quindi concordato dai presenti il seguente calendario per la conclusione dei lavori della CdS:

- 25 marzo 2025: riunione per definire la posizione conclusiva del RUR ai fini VIA;
- 29 aprile 2025: riunione conclusiva per il rilascio delle autorizzazioni.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di **sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi** ad una successiva riunione, programmata per il giorno 25 marzo alle 10:00, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA successivamente al deposito dei chiarimenti da parte del proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. Gentili conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 12:50.

Firenze, 10 febbraio 2024

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Lucia Lazzarini	<i>Firmato digitalmente</i>
Fabrizio Franceschini	<i>Firmato digitalmente</i>
Simone Pagni	<i>Firmato digitalmente</i>
Neri Oreste	<i>Firmato digitalmente</i>

Per la Responsabile del Settore VIA-VAS
Ing. Valentina Gentili
(*Firmato digitalmente*)